

## COMUNICATO STAMPA

**Semplificazioni, OICE:** *“Con gli affidamenti diretti a 150.000 euro spariranno oltre il 72% delle gare di progettazioni e direzioni lavori; assurdo il ricorso al prezzo più basso fino a 214.000 euro”*

**Si tratta di un inaccettabile e illogico vulnus alla concorrenza,  
con un ritorno all'intuitus personae pre 1994**

È assai critica la presa di posizione dell'Associazione delle società di ingegneria e architettura rispetto alla scelta del decreto semplificazioni, nella versione entrata in Consiglio dei Ministri, di prevedere per tutti i contratti pubblici, ivi compresi quelli di progettazione e di architettura, l'affidamento diretto, senza gara, fino a 150.000 euro e al di sopra di tale soglia il ricorso al prezzo più basso fino alla soglia europea. Per il Presidente OICE, Gabriele Scicolone, *“di fatto, per gli affidamenti di progettazione, direzione lavori e altri servizi tecnici è un ritorno all'intuitus personae di prima della legge Merloni del '94, con un'abdicazione pressoché totale rispetto alle conquiste di concorrenza, legalità e trasparenza degli ultimi 26 anni. Dispiace ancor più perché il provvedimento contiene moltissime disposizioni di particolare interesse, fra cui quelle sulle riduzione dei termini e il contingentano i tempi di aggiudicazione, un tema sul quale da anni chiedevamo un intervento che finalmente è giunto.*

**Particolarmente negativo è anche il giudizio sul ricorso al prezzo più basso per gli affidamenti da 150.000 a 214.000 euro:** *“Qui si passa proprio il segno è assurdo pensare che servizi tecnico-professionali possano essere equiparati ad una fornitura di cancellini; che non ci si venga poi a parlare di qualità e centralità del progetto e di equo compenso!”.*

Sugli affidamenti diretti per l'OICE si tratta di una scelta del Governo che **non aggiunge alcuna semplificazione dato che il mercato delle progettazioni negli ultimi due anni aveva registrato una grande ripresa utilizzando le procedure ordinarie:** *“Si è fatta, pericolosamente, di tutta l'erba un fascio, senza considerare gli effetti collaterali che si ingenereranno. Se, infatti, per quanto attiene i lavori, la misura ha una sua “ratio” ed è condivisibile, per le progettazioni è negletta. Progettare per 150.000 euro significa affidare progetti importanti, che possono significare opere di un certo valore, anche di 5-6 milioni di euro. Non si può farlo senza gare! Si finirà per premiare i più furbi e i più legati al territorio, a logiche e comportamenti che non avremmo più voluto vedere, a detrimento di chi ha investito in innovazione e ricerca, aprendosi al confronto concorrenziale per fare prevalere qualità ed efficienza. Anche l'ANAC ha parlato di eccesso di deregulation.*

Sulla base dei dati dell'Osservatorio OICE risulta infatti **che il 72,4% del totale del numero delle gare (per circa 200 milioni di importo) spariranno dal mercato e non saranno più affidati in concorrenza con un effetto di trascinamento anche per le gare UE che verranno frazionate:** *Il Premier – afferma Scicolone – in conferenza stampa ha detto che è stata fatta un'analisi dell'impatto del provvedimento, ci permettiamo soltanto di fare presente che per il nostro settore l'impatto è devastante”.*

Per l'OICE in particolare è illogico e incongruo stabilire una soglia unica di 150.000 per lavori, forniture e servizi quando per i lavori la soglia UE è a 5,2 milioni e per servizi e forniture è a 214.000: *“chiediamo di differenziare la disciplina dei lavori rispetto a quella dei servizi, quanto meno tecnico-professionali, prevedendo per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura la stessa soglia di oggi (40.000) e*

*./.*

*stabilire che fino alla soglia UE si utilizzino le procedure negoziate con termini ridotti e almeno 10, se non 15, invitati e chiedendo sempre requisiti tecnici su esperienze pregresse per garantire la qualità e l'affidabilità della scelta. Le nostre società si sono sviluppate e cresciute; passi indietro sul fronte della qualità, della concorrenza e della trasparenza avrebbero ripercussioni gravissime senza valore aggiunto, e sarebbe un vero peccato”.*

Con cortese preghiera di pubblicazione

Andrea Mascolini  
Direttore Generale